

S7 Lonate Pozzolo, frazione Tornavento



I canali del Parco del Ticino

Dall'incantevole panorama che si può godere dalla terrazza di Tornavento, in frazione di Lonate Pozzolo, parte questo itinerario alla scoperta di due tra i più importanti canali (quello Industriale ed il Villoresi) presenti nel territorio del Parco del Ticino. Una passeggiata tra strade sterrate, strade alzaie e il verde della "via del Gaggio" conduce a conoscere ed approfondire l'utilizzo delle acque a scopi irrigui ed industriali, possibili grazie alla presenza del Ticino, fino ad arrivare alla vecchia presa del Naviglio Grande. Un affascinante tuffo nella storia produttiva del Parco del Ticino che si perde nei dedali dei canali, della loro storia, della loro concezione, dell'ingegneria che li caratterizza e che plasmano il paesaggio caratterizzandolo per la sua produttività.

Itinerario dei canali del Parco del Ticino

Area d'interesse*	Destinatari	Periodo consigliato
Acqua (fiume, canali, rogge, risorgive, utilizzo industriale e agricolo dell'acqua, analisi dell'acqua e macrobenthos)	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre
Biodiversità (a livello di specie presenti, fauna/flora ed ecosistemi)	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre
Paesaggistico Studio ed analisi del	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
PROPOSTE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A.S. 2018/2019

paesaggio (morfologia, storia, agricoltura, evoluzione, ecc.)		
---	--	--

**i presenti argomenti possono essere affrontati singolarmente oppure in combinazione tra loro*

FRUIBILITA'

Adatto a un pubblico variegato (adulti e bambini); considerate le caratteristiche strutturali del sentiero, su fondo sterrato, acciottolato e parzialmente in salita, si segnala che il percorso è **inadatto** ad ospitare portatori di handicap per la sua quasi totalità. Previo accordi con la Guida, tuttavia, è possibile valutare ogni singolo caso.

LUNGHEZZA PERCORSO

4 km ca. Il percorso si presta ad essere visitato in mezza giornata (dalle 9.30 alle 12.30 oppure dalle 13.30 alle 16.30). Previo accordi con la Guida Naturalistica è possibile estendere la visita all'intera giornata (dalle ore 9.30 alle ore 16.30) prevedendo laboratori di tipo esperienziale.

COMUNI INTERESSATI

Lonate Pozzolo, frazione Tornavento (VA)

INIZIO PERCORSO

Terrazza di Tornavento

FINE PERCORSO

Parcheggio del Centro Parco Dogana Austroungarica

STRUTTURE DI SUPPORTO

Previo accordi con i gestori e a pagamento (se previsto), è possibile utilizzare una struttura di appoggio dotata di bagni (anche per disabili), aula didattica e tavoli pic-nic

LOGISTICA

Il mezzo di trasporto (anche pullman a due piani) può lasciare gli alunni nei pressi della terrazza di Tornavento e attenderli al parcheggio del Centro Parco Dogana Austroungarica

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

€ 100 mezza giornata (bassa stagione: set-ott-nov-dic-gen-feb) – € 120 mezza giornata (alta stagione: mar-apr-mag-giu)

N. B. Si segnala che, con l'entrata in vigore dal 1° gennaio del 2019 dell'obbligo di fatturazione elettronica anche tra privati, salvo le categorie esenti, alle tariffe indicate su ogni percorso educativo o visita guidata proposta potrà essere applicata una maggiorazione fino a Euro 20,00 a fattura elettronica. Sarà cura di ogni proponente avvisare, in sede di richiesta informazioni e prenotazione, l'eventuale maggiorazione.

NOTE LOGISTICHE, ORGANIZZATIVE E DI SICUREZZA

- Per ogni classe (gruppi di max 25/30) è prevista la presenza di un Educatore/Guida Naturalistica abilitato dal Parco del Ticino
- Il linguaggio e le attività sono adattate in base all'età degli alunni
- In caso di maltempo, è necessario contattare la Guida per decidere un eventuale rinvio
- Per l'uscita, è necessario segnalare allergie, intolleranze o simili e l'eventuale presenza di bambini con difficoltà motorie, in modo da valutare la situazione e poter scegliere un sentiero e attività idonee



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
PROPOSTE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A.S. 2018/2019

- Si ricorda a bambini ed insegnanti di indossare abbigliamento e scarpe idonee ad un'uscita in natura
- Si ricorda a tutti che in uscita nel Parco e negli ambienti visitati è necessario mantenere un comportamento rispettoso e corretto; si invita pertanto, prima dello svolgimento delle attività, a condividere con i bambini la Carta dei Doveri allegata al modulo di prenotazione
- L'organizzazione del pranzo (al sacco o altro) è a cura della scuola, così come il trasporto
- Ogni attività o servizio non espressamente previste dalla presente proposta si intendono a carico della scuola

DESCRIZIONE SENTIERI

Itinerario dei canali del Parco del Ticino

Dopo uno sguardo al paesaggio dalla terrazza di Tornavento, da dove si può ammirare gran parte dell'area settentrionale del Parco, si prosegue verso la Dogana Austroungarica, oggi Centro Parco del Parco del Ticino, camminando su una strada sterrata di collegamento. Arrivati in prossimità del Centro Parco si imbecca una caratteristica e ben tenuta carrareccia che conduce ai Canali Industriale, Villorosi (un importante canale di irrigazione ideato dall'ingegnere Eugenio Villorosi che si getta nell'Adda dopo un percorso di circa 86 chilometri) e, scendendo ancor di più, al Ticino.

Lungo la carrareccia che convoglia al fiume, grazie alla passione del Signor Ambrogio Milani, lonatese di nascita e ricercatore per passione, proseguono le caratteristiche installazioni della via Gaggio: reperti e cimeli di differenti epoche storiche che fungono da spunti di riflessione ed interessanti flashback all'interno di un percorso prettamente naturalistico ed "ingegneristico". Tra i diversi reperti possiamo trovare anche il cippo sul quale sono incise le lettere "SF" ovvero l'indicazione per la strada ferrata, conosciuta anche col nome di Ipposidra.

Fino al 1800 molti dei trasporti tra il Lago Maggiore e la città di Milano avvenivano utilizzando il fiume Ticino e i canali ad esso collegati, attraverso il percorso Sesto Calende – Tornavento – Milano e viceversa.

I tempi impiegati nella navigazione variavano con il variare del livello e della velocità dell'acqua del fiume. Con scarsità d'acqua le barche venivano alleggerite; in occasione delle piene il traffico veniva sospeso. Da Sesto Calende a Tornavento, con la corrente del fiume a favore, si impiegavano novanta minuti, toccando sulle rapide le venti miglia all'ora! Da Tornavento a Milano otto o nove ore.

Per il percorso a ritroso, da Milano a Tornavento, prima della costruzione della strada alzaia lungo i Navigli (anni 1824-1844), si impiegavano quindici giorni utilizzando venticinque cavalli per un convoglio di cinque o sei barche. Successivamente alla costruzione dell'alzaia solo tre giorni e dodici cavalli.

La parte problematica del percorso rimaneva quella tra Tornavento e Sesto Calende. Per percorrere circa venticinque chilometri, si impiegavano da una a due settimane. Era necessario staccare le barche e farle avanzare una per volta trainandole. Si portavano alcuni cavalli sulla sponda opposta del fiume, per vincere la corrente e ottimizzare la trazione.

La costruzione dell'alzaia sul Naviglio aveva sicuramente diminuito i tempi di percorrenza tra Milano e Tornavento. L'esistenza di una vera e propria strada sulla quale far camminare i cavalli dedicati al traino, facilitava le operazioni di rimorchio delle barche di ritorno da Milano. Per diminuire ulteriormente i tempi di percorrenza, sul tratto Tornavento – Sesto Calende si progettò l'Ipposidra.

Ecco quindi che uno studioso dei trasporti come **Carlo Cattaneo**, ebbe l'idea di estrarre dall'acqua le barche a Tornavento, porle su carri ferroviari a otto ruote trainati da cavalli e portarle a Sesto, dove venivano rimesse in acqua, lungo una via ferrata che attraversava la brughiera. Nacque così l'Ipposidra (dai termini greci indicanti cavallo e acqua), opera unica in Europa.



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
PROPOSTE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A.S. 2018/2019

L'Ipposidra, osteggiata sia dalle società di navigazione sia dal continuo progresso che portò alla costruzione di più moderne linee ferroviarie, purtroppo, ebbe vita breve e a noi, oggi, non restano che pochi ruderi, terrapieni e trincee nascosti tra la vegetazione.

Una volta giunti sulla riva del Ticino si può osservare, in prossimità del punto in cui una volta c'era il porto, una ricostruzione del "Ticinometro": un idrometro che riporta la tabella delle tariffe applicate alle merci a fine ottocento.

Se possibile e mettendosi d'accordo con l'autista del pullman per abbreviare la via del ritorno, si può proseguire a piedi sino al punto in cui cominciava il Naviglio Grande e che ora, dismesse le sue funzioni di "strada navigabile", è una bellissima zona naturalistica ricca di flora e di fauna dove è facile osservare diverse specie di uccelli.

CONTATTI

Gruppo di Lavoro di Educazione Ambientale del Parco del Ticino

Roberta Valle - 347 8823023	Daniela Meisina - 333 2648723
Valentina Merlotti - 339 7537546	Matteo Pessina - 328 9099987

Parco Ticino

Ufficio Educazione Ambientale e Turismo

Via Isonzo 1, Pontevecchio di Magenta – 20013 Magenta (MI)

Tel: 02-97210.259 – Fax: 02-97950607

educazioneambientale@parcoticino.it - www.parcoticino.it